CORRIERE INNOVAZIONE

Il lettore

BABBO NATALE È DIVENTATO UN CYBORG



di **SERGIO BOCCONI**

omanda (vera) di un bambino di 6 anni: Babbo Natale può essere un'Ai? Ecco il nuovo orizzonte della generazione touch che trova il baby boomer un po' spiazzato, ma grato al fatto di poter evitare in questo modo il quesito ben più insidioso sull'esistenza reale di Babbo Natale. La strategia comunicativa dell'adulto analogico parte con una domanda: ma sai cos'è l'Intelligenza Artificiale? Risposta: un robot molto più intelligente di un uomo. E perché Babbo Natale dovrebbe essere così intelligente? Perché mi porta i regali senza che io gli abbia spedito una mail. E la lettera che scriviamo ogni anno? Papà, tu credi davvero che la lettera gli arrivi? Per esperienza analogica direi proprio di no.

Non turba il bambino che il grasso signore alla guida delle renne possa essere un robot. Né si chiede (per fortuna) se una Ai possa essere gioviale, empatica, allegra e piena d'amore per tutti i bambini del mondo. Magari tornerà alla carica il prossimo anno. Però è comunque già cittadino del mondo Ai. E potrebbe capitare proprio a lui di fare gli acquisti cyborg che Susan Schneider, docente di filosofia della mente e delle scienze cognitive all'università del Connecticut, immagina come lo shopping del futuro in «Artificial you» (ilSag-<mark>giatore):</mark> nel 2035 potrà comprarsi una connessione internet alla retina; nel 2045 una serie di

potenziamenti del cervello possibili grazie alle nanotecnologie. E a quel punto, perché no? potrà acquistare anche un prolungamento della vita (ci sono dubbi che lo passi il sistema sanitario pubblico).

Susan Schneider è però una filosofa e non un'esperta di marketing del futuro. E quindi disegna gli scenari in funzione della domanda di fondo sulla Ai e sull'eventuale fusione fra genere umano e intelligenza artificiale: la coscienza, «Se le Ai non possono essere coscienti allora potrebbero esibire un'intelligenza superiore ma mancherebbero di una vita mentale di interiore». Nel libro la questione è affrontata sotto il profilo filosofico e l'autrice non arriva a risposte definitive. Pur definendosi un po' transumanista, non è ancora «postumanista». Al bambino già cittadino Ai dà comunque un consiglio: prima di diventare cyborg devi capire se sarai ancora te stesso, se ti sarà assicurata la permanenza del sé. Già. Chissà come sarà Babbo Natale "dopo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA